

Maxievasione fiscale: 9 persone denunciate

Pubblicato: Venerdì 12 Agosto 2016



False fatture per oltre 40 milioni di euro nel settore del commercio delle materie plastiche. Scoperte 4 imprese fantasma e denunciati 9 soggetti per associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale ed al riciclaggio di capitali illeciti.

La **Compagnia della Guardia di Finanza di Luino** ha concluso nei giorni scorsi l'**operazione "POLIMERI"**, che ha portato all'individuazione di un articolato sistema di evasione fiscale rientrante nelle c.d. **"frodi carosello"**, ideato e realizzato da **un ex imprenditore del luinese già noto alle Fiamme Gialle**.

L'inchiesta è partita da una segnalazione antiriciclaggio: i militari hanno monitorato i flussi finanziari relativi ad un residente nel luinese, noto agli inquirenti in quanto già arrestato per frodi fiscali e ritenuto l'ideatore del sistema di frode.

Le attività ispettive hanno consentito di individuare fatture per **operazioni inesistenti per oltre 40.000.000 di euro e un'evasione IVA per circa 4.000.000 di euro**, con la denuncia all'Autorità Giudiziaria di 9 soggetti italiani per i reati di frode fiscale, omessa presentazione delle dichiarazioni, riciclaggio ed autoriciclaggio e con la richiesta all'Autorità giudiziaria del **sequestro del patrimonio degli indagati**, volte a congelare i beni dei soggetti che, come nel caso di specie, risultano vivere con i proventi di attività illegali.

Infatti, dall'analisi delle operazioni aziendali connesse a tali flussi di denaro e dalle immediate

investigazioni economiche e finanziarie si è potuto individuare gli effettivi mittenti e beneficiari delle somme movimentate. I finanziari hanno concentrato i controlli nei confronti di quattro imprese, di cui **due con sede dichiarata nell'hinterland milanese e due in Sicilia, in provincia di Messina**. Gli ulteriori riscontri su tali società hanno evidenziato che le stesse erano delle mere "cartiere". **Le società, infatti, oltre a non avere dipendenti**, sono risultate prive di un'effettiva struttura aziendale e le sedi dichiarate sono risultate dei meri recapiti per la posta.

Le successive indagini di polizia giudiziaria, condotte sotto la direzione del pool di reati economico finanziari della **Procura della Repubblica di Milano**, ed eseguite mediante sopralluoghi, perquisizioni, esame di dati informatici e commerciali ed analisi di operazioni finanziarie e bancarie relative ad oltre 60 rapporti bancari ed a numerose operazioni extraconto, hanno permesso di accertare **un articolato sistema di frode fiscale su vasta scala finalizzato a frodare l'IVA**.

Il sistema consisteva nella **creazione di imprese cartiere situate tra la Lombardia e la Sicilia** che emettevano fatture false a favore di società venete e relative alla **vendita di materiale plastico allo stato primario** per poi omettere la presentazione delle dichiarazioni fiscali e, di conseguenza, non versare le imposte e subire repentine trasformazioni societarie, sino a risultare intestata a soggetti nullatenenti.

Le società destinatarie delle fatture, effettivamente esistenti ed operanti nel settore delle materie plastiche, **potavano così detrarsi costi inesistenti ed immettere i loro prodotti sul mercato ad un prezzo inferiore e più concorrenziale**.

Successivamente, tali imprese, mediante la predisposizione di false certificazioni, emettevano **ulteriori fatture per operazioni inesistenti in esenzione di IVA** nei confronti di altre aziende, in modo da **poter "sgonfiare" il magazzino creato solo cartolarmente** e crearsi così, a conclusione di tale operazione, un ingente credito d'imposta.

Al fine di dare parvenza di veridicità alle operazioni commerciali, **tutte le false fatture erano seguite da regolari bonifici** che riportavano quale causale il pagamento di merce. Le Fiamme Gialle, oltre ad aver accertato che tale merce non è mai stata ricevuta, hanno seguito le movimentazioni di denaro, ricostruendo in dettaglio tutti i flussi finanziari. **Le somme di denaro**, una volta pervenute tramite bonifico bancario per non destare sospetti ed evitare gli obblighi di segnalazione antiriciclaggio, **venivano prelevate dai membri del sodalizio criminale, in maniera frazionata**, presso diversi sportelli bancari e postali, ubicati nell'hinterland milanese, ma per un totale, ricostruito dagli investigatori, pressoché pari a quello delle false fatturazioni ricevute.

Le somme prelevate venivano reimmesse nel circuito bancario tramite ricariche su carte prepagate intestate all'ideatore del sistema fraudolento e/o a suoi prestanomi. L'operazione conclusa dalle Fiamme Gialle si inquadra nel contrasto alle frodi fiscali e ai fenomeni evasivi ed elusivi più gravi commessi su vasta scala, e che tendono ad inquinare il mercato riuscendo in questo modo a cedere beni e servizi a prezzi inferiori a quelli delle imprese rispettose delle regole, con gravi danni per il sistema produttivo e lo sviluppo economico.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it